



A cura di
**Carmelo Lombardo,
Sergio Mauceri**

La società catastrofica

Vita e relazioni sociali
ai tempi dell'emergenza Covid-19



FrancoAngeli
OPEN  ACCESS

IL RICCIO E LA VOLPE

Studi, ricerche e percorsi di sociologia



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

A cura di
**Carmelo Lombardo,
Sergio Mauceri**

La società catastrofica
Vita e relazioni sociali
ai tempi dell'emergenza Covid-19

FrancoAngeli

Questo volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale di Sapienza Università di Roma.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunica sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Prefazione , di Alberto Marinelli	pag.	11
Introduzione , di Carmelo Lombardo e Sergio Mauceri	»	15
1. Un'indagine sociologica sull'emergenza Coronavirus.		
Note sul disegno della ricerca , di Isabella Mingo, Sergio Mauceri, Maria Paola Faggiano, Luca Di Censi	»	17
1.1. Una <i>web survey</i> aperta in piena pandemia. Strategia di conduzione della ricerca online	»	17
1.2. Il fabbisogno informativo dell'indagine e la progettazione del questionario	»	23
1.3. L'implementazione del questionario online e la sponsorizzazione su Facebook	»	29
1.4. Chi ha partecipato alla <i>web survey</i> ? Il profilo del campione	»	33
2. Gli italiani sotto l'onda anomala dell'emergenza. Il dominio dell'apprensione tra rischi percepiti e com- portamenti responsabili , di Bruno Mazzara, Sergio Mauceri, Mihaela Gavrila	»	38
2.1. Introduzione	»	38
2.2. La salute come diritto individuale e sociale. La forza centripeta dell'apprensione	»	42
2.3. Gli orizzonti del rischio: le origini dell'ansietà collettiva	»	48
2.4. Il livello di prudenza: i comportamenti responsabili degli italiani	»	50
2.5. Profili tipizzati a confronto: tra apprensione, ritiro sociale e rassicurazione	»	52
2.6. Conclusioni	»	56

3. #IoRestoACasa: i mutamenti negli stili di vita e nelle relazioni familiari , di Isabella Mingo, Paola Panarese, Stefano Nobile	pag.	58
3.1. Effetto Covid-19: la sacralizzazione del quotidiano	»	58
3.2. Spazi, relazioni e (in)soddisfazioni nel confinamento forzato	»	61
3.3. Le attività <i>outdoor</i> in tempi di emergenza	»	63
3.4. La revisione della quotidianità tra lavoro di cura, ozio e <i>loisir</i>	»	66
3.5. Tra Apatici e Iperattivi: un approccio multidimensionale ai cambiamenti negli stili di vita	»	69
3.6. In conclusione: resistenza e resilienza ai tempi del Covid-19	»	74
4. Le conseguenze sull'attività professionale: tra incertezze e opportunità , di Alberto Mattiacci, Mariella Nocenzi, Fabiola Sfofera, Cristina Sofia	»	77
4.1. La riconfigurazione delle modalità di svolgimento del lavoro: tra autonomia e flessibilità	»	77
4.2. Welfare aziendale e benessere dei lavoratori	»	79
4.3. La diffusione dello <i>smartworking</i> in Italia prima della pandemia	»	82
4.4. Una tipologia di <i>smartworker</i>	»	85
4.5. La dimensione relazionale nel contesto familiare degli <i>smartworker</i>	»	87
4.6. La percezione di efficienza ed efficacia lavorativa	»	89
4.7. La percezione del futuro	»	92
4.8. Alcune note conclusive	»	93
5. L'esperienza della Didattica a Distanza (DaD) , di Antonio Fasanella, Veronica Lo Presti, Fiorenzo Parziale	»	95
5.1. Obiettivi dell'indagine e percorso analitico	»	95
5.2. La Didattica a Distanza dopo l'emergenza Covid-19: norme, pratiche ed esperienze in Italia	»	96
5.3. L'impatto della DaD sulla partecipazione alle lezioni e sul carico di lavoro degli studenti	»	102
5.4. La valutazione delle attività didattiche online	»	107
5.5. Classificare gli studenti alle prese con la nuova didattica	»	112
5.6. Osservazioni conclusive	»	114

6. L'informazione in emergenza: i canali informativi e l'affidabilità delle fonti istituzionali, di Christian Ruggiero, Patrizia Laurano, Giovanni Brancato	pag.	117
6.1. Un'emergenza diversa dalle precedenti	»	117
6.2. La dieta informativa durante la Fase 1 della pandemia	»	119
6.3. L'affidabilità delle fonti informative istituzionali: la rivincita della scienza	»	124
6.4. Tirando le somme: pratiche di disintermediazione e routinizzazione come risposte all'emergenza	»	130
7. L'uso delle tecnologie digitali, di Felice Addeo, Maria Carmela Catone, Fiorenzo Parziale	»	133
7.1. L'adattamento a una situazione imprevista attraverso il ricorso alle tecnologie digitali: tre tendenze generali	»	133
7.2. Le attività svolte sui social network	»	141
7.3. Il consumo dei social network: tra necessità e diffidenza	»	146
8. La valutazione delle politiche governative, di Stefano Scarcella Prandstraller, Maria Dentale	»	152
8.1. Le politiche governative all'indomani del 9 marzo. Fattori di rischio per la riproduzione delle diseguaglianze	»	152
8.2. Distanziamento e solidarietà nei processi decisionali adottati in tempi di crisi: un binomio difficile, ma possibile	»	157
8.3. Conclusioni: la <i>safetycracy</i> come paradigma del potere	»	163
9. Angoscia e identità di immagine. Differenza fra guerra e pandemia, di Maurizio Bonolis, Giovanna Gianturco, Barbara Sonzogni	»	169
9.1. Due ordini di sconvolgimento	»	169
9.2. Lutto e distacco. Evidenze empiriche	»	172
9.3. Dimensionalità <i>macro</i> e dimensionalità <i>micro</i>	»	178
10. Il silenzio delle sirene. Le strutture della temporalità fra spazio d'esperienza e orizzonte delle possibilità, di Carmelo Lombardo, Maria Paola Faggiano, Lorenzo Sabetta	»	181
10.1. Il futuro come orizzonte culturale	»	181

10.2. Aspettative, avvenire, strutture della temporalità. Il tempo (futuro) ai tempi del Coronavirus	pag.	184
10.3. Vicina o lontana? Le aspettative sociali di durata, la fine dell'emergenza e la struttura della linea dell'orizzonte	»	186
10.4. L'allineamento fra desideri, credenze e opportunità	»	190
10.5. Meccanismi adattivi e processi cumulativi	»	196
11. L'evoluzione dell'emergenza, di Maria Concetta Pitrone, Fabrizio Martire, Sara Pastore	»	202
11.1. Dall'indagine pilota al progetto di ricerca "La vita ai tempi del Coronavirus"	»	202
11.2. Dalla prima rilevazione ai risultati d'indagine	»	203
11.3. La paura del contagio: la percezione del rischio e l'andamento degli stati d'animo	»	204
11.4. Il bisogno di sicurezza: le modalità di controllo individuale e la ricerca di protezione nelle istituzioni	»	207
11.5. La partecipazione all'indagine	»	211
11.6. Oltre l'emergenza: alcune possibili linee di ricerca	»	212
12. Covid-19 e gruppi Facebook: l'universo social dei significati creati attorno all'emergenza, di Pierluigi Cervelli, Sara Pastore	»	216
12.1. Distanti ma uniti dalle <i>community</i> dei social network	»	216
12.2. L'analisi dei gruppi Facebook dell'emergenza Covid-19	»	217
12.3. Gli stati d'animo degli utenti dei social network durante l'emergenza: tra il dato campionario e l'analisi dei gruppi Facebook	»	223
12.4. L'analisi semiotica del contenuto: l'immagine del rischio	»	225
12.5. La semiosi del contagio	»	227
12.6. Conclusioni	»	229
Postfazione. Covid-19 e scienze sociali empiriche: una prospettiva pubblica per la ricerca, di Paolo De Nardis	»	231
Riferimenti bibliografici	»	245
Gli autori	»	261

11. L'evoluzione dell'emergenza

di Maria Concetta Pitrone, Fabrizio Martire, Sara Pastore*

11.1. Dall'indagine pilota al progetto di ricerca “La vita ai tempi del Coronavirus”

11.1.1. L'indagine pilota: presupposti e strumenti d'indagine

Il giorno 4 marzo 2020, il Governo italiano vara un decreto che estende le misure di contenimento e distanziamento sociale a tutto il territorio nazionale — misure precedentemente valide solo nelle regioni interessate in maniera diretta e diffusa dal contagio da Coronavirus (prima tra tutti la Lombardia). La data del 5 marzo rappresenta l'inizio di un processo che ha coinvolto tutta la popolazione italiana nella ridefinizione del concetto di sicurezza da un lato e nell'adeguamento ad un nuovo stile di vita dall'altro. Ciò è testimoniato dal materiale informativo diffuso dai nuovi e dai vecchi media, oltre che dalle reazioni mostrate sui social network e dagli scambi di messaggi più o meno allarmistici attraverso le applicazioni di *instant messaging*.

Cosa è accaduto nel momento in cui ci si è trovati esposti ad una condizione mai vissuta prima? Quali sono stati i meccanismi di risposta attivati dalla società per rispondere al crescente senso di vulnerabilità ed insicurezza? Come è stato percepito l'operato del Governo rispetto all'emergenza? In che modo sono state reperite le informazioni relative al rischio sanitario? Quali sono stati i sentimenti prevalenti nel momento in cui si è venuti a conoscenza della notizia? Questi i presupposti e le domande che hanno portato ad avviare un'indagine di carattere esplorativo, anteriore rispetto a quella illustrata nei precedenti capitoli, che ha interessato il periodo delle prime restrizioni dal 5 al 15 marzo, con l'obiettivo di rilevare le reazioni a caldo degli italiani attraverso una *web survey* che ha raccolto un campione di 612

* Maria Concetta Pitrone ha scritto il paragrafo 11.6.1., Fabrizio Martire ha curato i paragrafi 11.5. e 11.6.2. e Sara Pastore ha redatto i paragrafi 11.1., 11.2., 11.3. e 11.4.

casi su tutto il territorio nazionale. È stato utilizzato un questionario strutturato con domande a risposta multipla e con scale auto-ancoranti. Il questionario è stato realizzato su piattaforma Google, grazie alla funzionalità fornite da Google Moduli. I 22 quesiti hanno riguardato diverse aree tematiche: percezione del rischio, diffusione di *fake news*, valutazione delle azioni governative, prime reazioni alle misure emergenziali, informazioni di base (genere, età, titolo di studio, professione, residenza).

Il questionario è stato diffuso sui principali social network, attraverso specifici gruppi che avessero come argomento principale quello del “Coronavirus”. L’alto numero di questionari compilati in un breve tempo fa pensare che il pubblico dei social scelto sentisse un forte bisogno di ascolto, di confronto e di approfondimento sul tema dell’emergenza.

11.2. Dalla prima rilevazione ai risultati d’indagine

L’ampia partecipazione raccolta attorno all’indagine pilota, limitata ad un arco temporale di soli 10 giorni, ha messo in luce l’emergenza di un nuovo fenomeno sociale e l’urgenza di ulteriori approfondimenti rispetto al vissuto dei cittadini nei giorni di quella che è stata definita, nel suo significato più esteso come “quarantena”. Ci si riferisce a quel periodo in cui gli italiani sono stati chiamati, in maniera sempre maggiore, ad osservare le norme di distanziamento sociale¹, promuovendo iniziative come #iorestoacasa e #distantimauniti, due hashtag attorno ai quali si è costruita gran parte della comunicazione d’emergenza. Rispetto a questa prima esperienza, condotta in autonomia da chi scrive, l’indagine presentata nel volume si è invece caratterizzata come un’iniziativa del Dipartimento Co.RiS., che si è avvalsa di un questionario progettato *ad hoc* e che ha coperto il periodo compreso tra il 7 aprile e il 3 maggio, conseguendo risultati molto soddisfacenti in termini di partecipazione sociale (cfr. Cap. 1).

¹ L’espressione “distanziamento sociale”, utilizzata nella comunicazione d’emergenza e promossa dalle istituzioni, si riferisce, in realtà, ad un tipo di distanziamento “fisico” più che sociale. Come spiega Martin W. Bauer (professore di psicologia sociale presso la London School Economics) all’emittente “Al Jazeera”: «la *distanza fisica* si misura in metri o centimetri e rappresenta la distanza geografica da una persona A a una persona B, mentre “*distanza sociale*” è la misura della distanza tra confini sociali». A seguito delle richieste provenienti dalla comunità scientifica, il 20 marzo 2020 l’epidemiologa dell’OMS Maria Van Kerkhove dichiara il passaggio dall’espressione “distanza sociale” a quella di “distanza fisica”, una scelta linguistica più precisa, con un minor impatto emotivo e che consente di rendere espliciti gli obiettivi dell’OMS in fase emergenziale: sostenere il distanziamento fisico al fine di contenere il contagio, ma promuovere il contatto sociale per un miglior benessere mentale (Bollettino giornaliero 20 marzo 2020, World Health Organization).

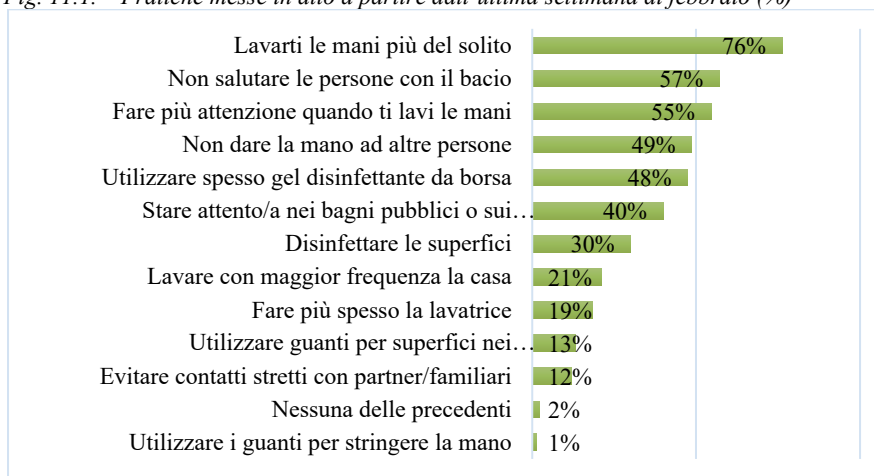
Con riferimento a questa esperienza di ricerca, in fase di analisi è stato possibile conoscere i risultati relativi alle singole settimane di rilevazione, in modo tale da poter operare un monitoraggio completo rispetto al periodo interessato dalle principali misure di contenimento e dall'interruzione della maggior parte delle attività quotidiane al di fuori della propria abitazione. La possibilità di monitorare il cambiamento della percezione del rischio, delle opinioni, degli stati d'animo e dei comportamenti dichiarati del campione d'indagine si è rivelata preziosa in fase di analisi, in quanto ha consentito di rilevare l'andamento dei posizionamenti degli intervistati rispetto alle peculiarità dell'emergenza. Ai dati raccolti nel pieno delle misure di contenimento, si aggiungono quelli provenienti dalla compilazione del questionario somministrato in fase pilota, permettendo di tracciare l'evoluzione dell'impatto dell'emergenza sulla popolazione nei diversi momenti dell'intera Fase 1 dell'emergenza

11.3. La paura del contagio: la percezione del rischio e l'andamento degli stati d'animo

I dati raccolti durante la fase pilota, e attraverso alcuni quesiti del questionario d'indagine più approfondito, mostrano come la paura del contagio abbia iniziato a diffondersi in un periodo precedente alle direttive varate dalle istituzioni. In particolare, nel periodo precedente all'estensione delle misure di contenimento su tutto il territorio nazionale, anche coloro che risiedono nelle regioni non ancora colpite dall'emergenza dichiarano di aver modificato le proprie abitudini e di aver messo in atto delle misure preventive, soprattutto a livello igienico-sanitario. In particolare, analizzando le risposte degli intervistati provenienti dalle zone inizialmente più lontane dal fulcro del contagio (Centro Italia, Sud Italia e Isole), emerge come una percentuale rilevante (43,8%) abbia iniziato a trascorrere più tempo in casa nelle settimane precedenti ai decreti governativi del 4 marzo e dell'8 marzo. La *web survey* condotta durante la fase pilota permette di confermare e approfondire il dato, poiché mostra che già dall'ultima settimana di febbraio una buona parte degli intervistati dichiara di aver iniziato a limitare le uscite di piacere (43%) e a tenersi a più di un metro di distanza da persone non appartenenti al nucleo familiare (35%). Inoltre, dalle risposte pervenute tra il 5 e il 15 marzo, emerge che, sempre a partire dall'ultima settimana di febbraio, si iniziava a dedicare una cura maggiore al lavaggio delle mani, aumentando la frequenza e l'attenzione nello svolgimento della pratica. Per quasi la metà degli intervistati (48%) risulta indispensabile anche l'utilizzo di gel antibatterici "da borsa", utili all'igienizzazione nel momento in cui ci

si trova in ambienti esterni. Le misure preventive messe in atto sin dagli esordi del virus in Italia hanno riguardato anche alcune modifiche rispetto a pratiche culturalmente consolidate come il gesto di porgere la mano nel momento in cui ci presenta e il salutare con il bacio al momento dell'incontro: nel primo caso il 49% degli intervistati dice di aver iniziato a “non dare più la mano”, nel secondo caso è il 57% del campione a “non salutare più con il bacio” (fig. 11.1.).

Fig. 11.1. – Pratiche messe in atto a partire dall'ultima settimana di febbraio (%)



I comportamenti messi in atto si pongono come indicatori utili a svelare un fenomeno di forte ansia sociale dovuta alla paura del contagio, le cui origini sono da ricondurre ad un periodo precedente all'emanazione dello stato emergenziale nazionale da parte del Governo (cfr. Cap. 2). Del resto, «vi è emergenza solo di fronte ad eventi improvvisi, lesivi e distruttivi, che suscitano reazioni emotive intense» (Sbattella e Tettamanzi, 2013) e tali contesti sono caratterizzati da ansia, smarrimento, paura (Giusti, Angelici e Puglisi, 2000). Anche dallo studio pilota, come nell'indagine più estesa, la prima reazione a seguito della notizia dell'aumento del numero di casi in Italia ha riguardato la paura che il virus potesse infettare i propri cari (familiari, amici, partner) (45%) o una persona cara con le difese immunitarie basse (35,7%).

I dati provenienti dalla rilevazione avvenuta a partire dal mese di aprile mostrano come la percezione del rischio rispetto alla salute delle persone vicine rimanga alta e costante nel tempo (cfr. Cap. 2). Dietro la preoccupazione nei confronti dei propri affetti e, in particolar modo, dei più deboli, si cela la volontà di protezione tipica della “fase eroica” (Sbattella e Tetta-

manzi, 2013), quella immediatamente successiva alla presa in carico della situazione emergenziale. Secondo la letteratura, a seguito di un evento disastroso, la prima strategia di *coping* messa in atto dagli individui e dalle comunità è quella di convogliare le proprie forze in azioni di protezione, salvataggio, aiuto e accoglienza.

11.3.1. L'evoluzione degli stati d'animo durante l'emergenza

Il caso Covid-19 si differenzia da tutti gli altri eventi emergenziali analizzati in passato² in quanto alla “fase eroica” non segue la cosiddetta “fase di luna di miele” (Sbattella e Tettamanzi, 2013), quel periodo in cui il sentimento maggiormente diffuso tra la popolazione è quello dell’ottimismo e dell’avvicinarsi del ritorno alla vita normale. Se nella “sindrome da disastro”, teorizzata da psicologi come Drabek (1975) e Cattarinussi e Pelenda (1981), ad essere maggiormente avvertite nel primo periodo dell'emergenza sono sentimenti, quali apatia, insicurezza e instabilità, le risposte degli intervistati mostrano che ciò non sembra vero nell'affrontare il Coronavirus. Gli arcobaleni seguiti dalla scritta “andrà tutto bene”, le pubblicità sociali presentate alla Tv, i contenuti diffusi con l’hashtag #andràtuttobene sui social network, pur richiamando ad uno sguardo positivo verso il futuro, non sembrano segnali di un conforto, almeno in parte, ritrovato, quanto piuttosto un modo per farsi coraggio a vicenda, in una situazione sentita ancora come molto difficile. Nelle settimane di rilevazione crescono le percentuali di quanti manifestano sentimenti quali nervosismo, stress, insicurezza, insoddisfazione, insonnia, apatia, disperazione.

Nonostante una diminuzione del numero di casi di contagio e decesso a causa del virus, salgono le percentuali di quanti dichiarano di avere paura e diminuiscono quelle degli intervistati che danno segni di tranquillità e di fiducia. Più che una fase di “luna di miele”, l’Italia sembra vivere una fase di “rassegnazione”, sentimento che cresce tra gli intervistati. Il distanziamento sociale porta le persone a sentirsi sempre più sole: il senso di solitudine cresce di più di 7 punti percentuali nel periodo compreso tra il 7 aprile e il 3 maggio. L'intrattenimento garantito dai dispositivi medialti, tra quelli tradizionali e digitali, sembra non riuscire a colmare sul lungo termine il senso di noia percepito, che presenta un incremento graduale e considere-

² Si tratta di una situazione poco trattata nella letteratura sui disastri che cadenza i diversi passaggi, assumendo come riferimento eventi, per quanto catastrofici, circoscritti nel tempo, più o meno definito: terremoti, attentati, alluvioni, e simili. La presenza di un virus sconosciuto la cui circolazione sfugge al controllo è una situazione che, anche per il suo carattere di eccezionalità assoluta, sfugge a categorie concettuali/teoriche consolidate.

vole nelle settimane di rilevazione. La gente è impaziente di uscire, di riprendere in mano la propria routine quotidiana, di tornare a frequentare i bar, i ristoranti, le case degli amici. Ciò è testimoniato anche dal fatto che a partire dal 7 aprile, nelle settimane successive, ad aumentare è la percentuale di coloro che credono che le restrizioni governative stiano limitando eccessivamente la propria libertà: l'accordo complessivo rispetto a tale affermazione cresce dal 20% della prima settimana al 34% dell'ultima. Di conseguenza, tra gli intervistati cresce anche il senso di impazienza (fig. 11.a. nell'appendice al capitolo).

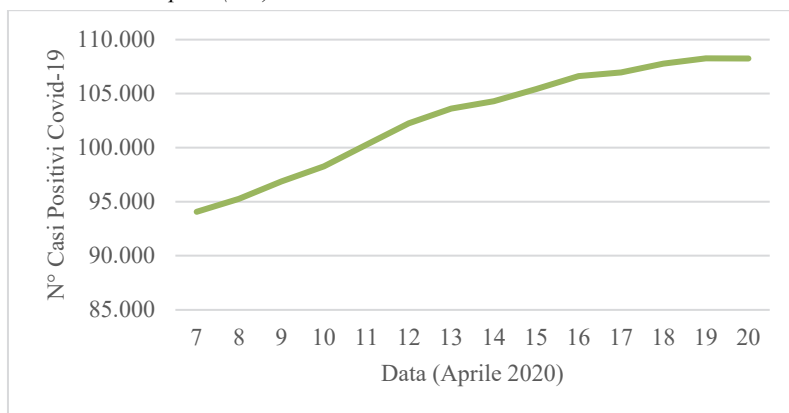
11.4. Il bisogno di sicurezza: le modalità di controllo individuale e la ricerca di protezione nelle istituzioni

Di fronte all'impossibilità di controllare il contesto situazionale attraverso le proprie azioni, gli intervistati sembrano attivare un meccanismo compensatorio che riguarda una delle poche modalità di controllo possibili: quella di ricercare continui aggiornamenti sulla situazione epidemiologica in Italia e nel resto del mondo. Circa 7 intervistati su 10³ rispondono di controllare una o più volte al giorno le statistiche relative al numero dei contagiati, dei deceduti e dei guariti. Analizzando l'andamento delle risposte nel tempo, a partire dalla prima rilevazione 5-15 marzo e proseguendo con le settimane dal 7 aprile al 3 maggio, è possibile osservare come il focus si sia spostato dall'interesse verso una visione globale, relativa alla diffusione del virus nel resto del mondo, ad una maggiore attenzione verso la realtà nazionale e locale. La percentuale di coloro che erano soliti controllare la diffusione del virus a livello mondiale si riduce notevolmente dalla prima rilevazione (5-15 marzo) a quella successiva (7 aprile-3 maggio): nel primo caso si attestava attorno al 70%, mentre con il passare delle settimane si riduce fino al 42% dell'ultima settimana di rilevazione. Con lo scorrere delle settimane, il virus si trasforma in una realtà sempre più vicina e gli intervistati acquisiscono sempre maggiore consapevolezza del fatto che il problema non riguardi esclusivamente la Cina o il resto del mondo e prendono atto della diffusione sempre maggiore e capillare sul territorio nazionale. L'informazione rispetto alle statistiche relative al numero di contagi, decessi e guarigioni su tutto il territorio italiano diventa fondamentale nelle due

³ Valore medio rispetto alle frequenze percentuali registrate sulle modalità di risposta della domanda del questionario: "Generalmente, con quale frequenza ti capita di controllare le seguenti statistiche? – La diffusione del virus nel resto del mondo/Il numero di contagi, decessi, guarigioni su tutto il territorio italiano/ Il numero di contagi, decessi, guarigioni nella regione in cui risiedo/ Il numero di contagi, decessi, guarigioni nel comune in cui risiedo".

settimane comprese tra il 7 aprile e il 20 aprile, ovvero nel momento in cui si osserva una crescita del numero dei casi (fig. 11.2.).

Fig. 11.2. – Curva del numero dei casi positivi dichiarati giornalmente dalla Protezione Civile tra il 7 e il 20 aprile (v.a.)

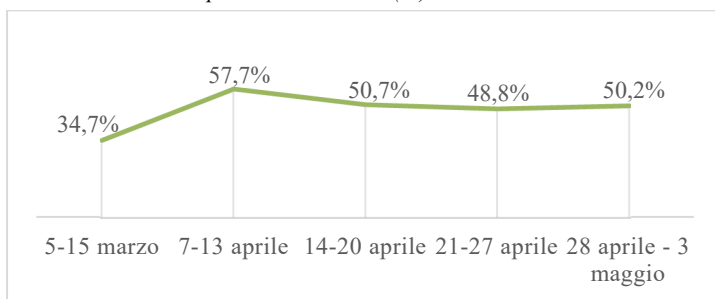


La volontà di tenere sotto controllo la situazione cresce in linea con l'aumento della percezione di vulnerabilità dell'individuo. È possibile trovare traccia di tale informazione nell'indicazione che proviene circa il controllo della temperatura corporea. Nonostante le iniziative di contenimento messe in atto da governo e enti locali e il decrescente numero dei casi di contagio e decesso, aumenta tra gli intervistati la tendenza a controllare la temperatura corporea: tra la prima e l'ultima settimana di rilevazione relativa al periodo 7 aprile-3 maggio, vi è un incremento di circa 2 punti percentuali di intervistati che dichiarano di controllarla "più volte al giorno" e "una volta al giorno"; al contrario, diminuisce la percentuale di coloro che rispondono di non controllare "mai" la temperatura.

Come mostrano i dati analizzati, mentre il virus continua a diffondersi, colpendo la quasi totalità dei comuni italiani, il senso di paura e di insicurezza aumenta tra la popolazione coinvolta nel campione di ricerca. La percezione relativa al rischio di contagio cresce, come evidenziato dalla crescita del controllo frequente dei dati ufficiali, della propria temperatura corporea, nonché della preoccupazione verso i propri cari e le persone più deboli. Gli intervistati si sentono sempre più esposti alle conseguenze drammatiche del virus e condividono un bisogno di sicurezza, che assume priorità rispetto ai bisogni del singolo. La sicurezza si trasforma in un valore socialmente costruito, dove l'azione collettiva di più soggetti definisce la linea di demarcazione tra ciò che è da considerarsi pericoloso e ciò che appare sicuro (Turner, 1992; 1994).

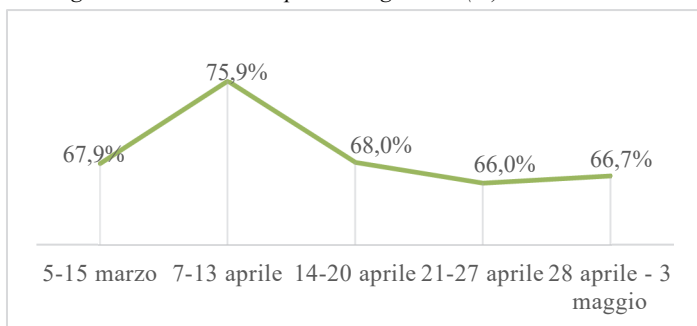
Nonostante le limitazioni poste dal Dpcm 4 marzo e dal Dpcm 8 marzo tocchino alcuni importanti bisogni dell'individuo a livello sociale, soprattutto con riferimento alla relazionalità e all'autorealizzazione del sé, la valutazione complessiva delle misure di contenimento previste dal Governo, pur con alcune variazioni nel tempo, è generalmente positiva. Il favore maggiore si registra soprattutto rispetto ai contenuti dei decreti, più che rispetto alla tempestività nelle decisioni, e si concentra soprattutto nell'arco temporale compreso tra il 5 e il 15 marzo e le prime settimane di aprile (7-13, 14-20 aprile). In effetti, l'intervento governativo non sembra essere stato percepito come sufficientemente tempestivo da parte del campione d'indagine⁴. Del resto, la crescita repentina dei casi di contagio nelle prime settimane di marzo porta all'incremento del senso di vulnerabilità percepita e a un bisogno sempre maggiore di sicurezza. In questo quadro, l'intervento del Governo viene valutato come poco tempestivo nella prima settimana che va dal 5 al 15 marzo: probabilmente gli intervistati suppongono che un intervento più repentino avrebbe potuto limitare la diffusione dei casi nell'intero territorio nazionale, confinandoli nei primi focolai colpiti dal Coronavirus. L'opinione rispetto alla tempestività subisce un mutamento a partire dalla prima settimana della seconda rilevazione: tra il 7 e il 13 aprile più della metà degli intervistati risponde che le misure governative si sono rilevate "molto tempestive" (fig. 11.3.); tale quota si mantiene durante le settimane successive, seppure con lievi flessioni. Anche riguardo la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure messe di contenimento, si osserva un picco nella prima settimana della seconda rilevazione (fig. 11.4. e 11.5.).

Fig. 11.3. – Andamento delle percentuali di risposta sulla modalità "molto" in relazione alla tempestività delle misure prese dal Governo (%)



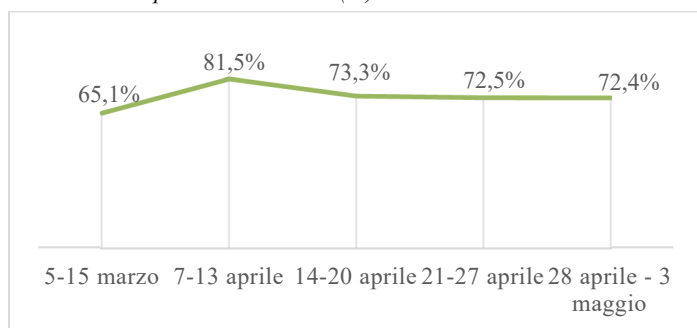
⁴ L'analisi è stata svolta a partire dalla domanda presente sia nel questionario somministrato in fase pilota sia nel questionario d'indagine in riferimento alla valutazione complessiva delle azioni del governo italiano volte al contrasto della diffusione del virus.

Fig. 11.4. – Andamento frequenze delle percentuali di risposta sulla modalità “molto” in relazione all’adeguatezza delle misure prese dal governo (%)



Come è possibile spiegare questo cambiamento d’opinione tra la prima e la seconda rilevazione? Durante l’inizio del mese di aprile il virus inizia ad espandersi in altri Stati Europei non ancora colpiti, nonché nel continente nordamericano. Gli Stati colpiti dalla nuova ondata Covid non sembrano riuscire a contrastare l’emergenza in maniera adeguata e le loro azioni sembrano arrivare in ritardo rispetto all’aumento della curva dei contagi e dei decessi. L’Italia diventa un esempio, un modello al quale far riferimento per contrastare il potente impatto del virus, almeno questo è il messaggio che passa con insistenza sui media. Tuttavia, le misure vengono ritenute sempre meno adeguate, ma ciò è probabilmente dovuto ad un senso di malessere – generalizzato, e non focalizzato su questo o quell’aspetto – che inizia ad interessare sempre più gli intervistati: aumentano i sentimenti di insofferenza e di noia, a testimonianza del fatto che si iniziano ad osservare gli effetti del lungo periodo di distanziamento sociale.

Fig. 11.5. – Andamento delle percentuali di risposta sulla modalità “molto” in relazione all’efficacia delle misure prese dal Governo (%)



11.5. La partecipazione all'indagine

Come opportunamente evidenziato in altre parti di questo volume, la partecipazione all'indagine i cui dati stiamo analizzando è stata notevole e via via crescente, raggiungendo un numero di interviste molto elevato. Da questo punto di vista, sembra di assistere ad un mutamento del rapporto tra ricercatori e intervistati in cui il termine stesso 'partecipazione' assume un significato diverso rispetto all'accezione tipica che esso ha nel dibattito metodologico.

Come molti studiosi della storia della *survey* hanno sottolineato, il progressivo deterioramento dei tassi di risposta ai sondaggi costituisce un elemento cruciale della sua crisi come strategia di ricerca sociale. Nel loro celebre saggio sull'evoluzione della sociologia empirica, Savage e Burrows (2007) individuano una cosiddetta "terza era" delle indagini campionarie, che inizia negli anni Novanta del secolo scorso, e che definiscono come periodo di crisi sistematica. Nella ricostruzione dei due autori, il calo della partecipazione è uno dei fattori strutturali di tale crisi.

Il confronto tra due edizioni del manuale di *Metodologia della ricerca sociale* di Corbetta (1999 e 2014) offre una testimonianza, indiretta ancorché significativa, di tali considerazioni, e della loro prospettiva nel medio e nel lungo periodo. Nella prima edizione (1999) l'autore faceva riferimento a un trentennio di indagini faccia a faccia (1976-1996) in cui i tassi di risposta si muovevano in un *range* compreso tra l'80% e il 50% circa; nella seconda edizione (2014), prendendo come riferimento il periodo 1994-2013, Corbetta nota come i tassi di risposta medi nelle *surveys* più istituzionalizzate si aggirino intorno al 50% circa, con punte minime del 12%.

In merito all'indagine che qui stiamo commentando non abbiamo elementi per calcolare tecnicamente un tasso di risposta, cioè il rapporto tra le interviste fatte e il totale dei nominativi contattati, ma la rapidità con cui la matrice dei dati si è popolata è un forte indizio ed effetto di una notevole propensione alla partecipazione alla ricerca.

Sembra di essere tornati ai tempi pionieristici della *survey*, quando, in particolare negli Stati Uniti, "la credibilità del sondaggio travalicò i confini della ricerca scientifica, e cominciò ad affermarsi l'idea che i sondaggi di opinione potessero costituire un nuovo ed efficace strumento di democrazia" (Biolcati, Martire, 2018, 11). Cioè in un clima di opinione in cui rispondere alle domande di un questionario non è percepito come un obbligo adempimentale, uno tra i tanti, il cui assolvimento contribuisce, forse, alla soddisfazione di esigenze conoscitive lontane dai mondi di vita di chi ri-

sponde; insomma, un “fastidio” da togliersi il prima possibile⁵. Al contrario, l’impressione è che la crescente “viralità” del questionario, soprattutto nelle prime settimane di rilevazione, possa essere un segno della voglia di contribuire alla costruzione di un’impresa conoscitiva collettiva, volta alla comprensione di uno *shock* sociale che riguarda tutti e che tocca ognuno da vicino.

Oltre al numero dei questionari compilati, c’è un altro dato che, in questa prospettiva, merita di essere commentato. Come spesso si fa in questo tipo di ricerche, agli intervistati veniva chiesta la disponibilità a lasciare il proprio indirizzo e-mail per essere ricontattati in una seconda fase d’indagine per ulteriori domande/approfondimenti. Le risposte a questa richiesta sono, sul piano quantitativo sorprendenti: in particolare al 7 al 13 aprile il 25,4% degli intervistati mette a disposizione il proprio indirizzo di posta elettronica; dato che cresce durante la seconda settimana (14-20 aprile) arrivando a raccogliere quasi la metà degli intervistati (46,4%). È vero che il numero dell’e-mail comunicate per ulteriore contatto diminuisce nelle ultime due settimane con percentuali che si aggirano attorno al 15%; tuttavia si tratta di quote che restano molto significative.

Non solo le persone rispondono al questionario, ma in gran parte si mettono a disposizione per contatti futuri, uscendo, peraltro, dalla condizione di anonimato, che, è appena il caso di sottolineare, è una garanzia sulla quale tradizionalmente gli istituti di ricerca puntano per incentivare la partecipazione ai sondaggi.

A nostro avviso, questi dati e la loro evoluzione nel corso dell’indagine offrono spunti interessanti per trattare la partecipazione alle ricerche non solo come problema metodologico, ma anche come questione sociologicamente rilevante.

11.6. Oltre l’emergenza: alcune possibili linee di ricerca

11.6.1. Nuovi spazi di collaborazione interdisciplinare

I paragrafi precedenti hanno fornito un quadro pregnante dell’evoluzione degli stati d’animo degli intervistati nelle diverse settimane in cui il questionario è stato somministrato. La ricerca nel complesso si prefigura come un tentativo di dare una descrizione generale, immediata, di fronte a un’emergenza non immaginabile proprio in un campo, quello del controllo

⁵ È interessante notare che nelle comunità degli statistici il problema della (mancata) partecipazione alle ricerche è definito proprio “fastidio statistico”.

della malattia, in cui si credeva di avere raggiunto ampie e consolidate conoscenze.

Proprio l'interesse suscitato dalla ricerca, testimoniato dall'ampia partecipazione (vedi sopra, par. 11.4.), invita a riflettere sulla necessità di tratteggiare linee future di ricerca. Gli psicologi potranno avere molto da dire sulle ferite inferte alla nostra psiche; gli economisti si impegneranno in previsioni sul futuro dell'economia del paese; il sociologo può/deve rivendicare la propria competenza nello studio e l'analisi delle forme nuove che potrebbero assumere le relazioni sociali; la struttura dei sistemi culturali e non solo di quelli produttivi; il mutamento delle aspettative rispetto al futuro che orientano profondamente scelte e comportamenti. In altri termini, al sociologo resta da rilevare e analizzare vari aspetti e problemi che investono gli individui e la società.

Saranno necessari più che mai studi ripetuti per rilevare se e quanto l'opinione pubblica rimane consapevole dei rischi cui in futuro potremmo essere esposti: trovato il vaccino per il Covid individui e istituzioni si mostreranno consapevoli di altri eventuali pericoli? Veramente individui e istituzioni collaboreranno per delineare un diverso assetto dell'organizzazione economica e culturale, sia a livello centrale sia a livello periferico, come spesso si è sentito proclamare da politici e opinionisti? Si dovrà studiare se verranno per esempio affrontati quei problemi che almeno nella prima fase di maggiore pericolo sono stati indicati come possibili cause delle grandi difficoltà: debolezza del sistema sanitario, diffusione del lavoro nero con conseguente danno all'erario, alto tasso di evasione fiscale, solo per citare alcuni elementi.

Naturalmente questionari che indaghino gli atteggiamenti dei soggetti nei confronti di questi temi sono soggetti a un alto rischio di desiderabilità sociale. Quindi saranno necessarie combinazione di forme diverse di ricerca, che la pratica dei *mixed methods* ha oggi ampiamente collaudato e legittimato.

Un'altra prospettiva che potrebbe aprirsi oltre l'emergenza riguarda la collaborazione tra le scienze sociali e altri campi come la virologia, l'epidemiologia e la biologia. Si tratta di un ambito interdisciplinare che già può contare su esperienze importanti e consolidate; si vedano in proposito le cosiddette *biosocial surveys*, una tradizione europea e statunitense di ricerche longitudinali che combinano dati individuali su caratteristiche strutturali, opinioni, valori con la rilevazione di *biomarkers* (Martire e Pitrone, 2018). Tuttavia, i tempi che stiamo vivendo sembrano aprire prospettive nuove.

In attesa di un possibile vaccino, la cui predisposizione richiede tempi lunghi e non prevedibili per quanto si possano comprimere e accelerare i protocolli delle sperimentazioni, i Governi e la Comunità internazionale

hanno affrontato la crisi soprattutto da un punto di vista sociale, cioè modificando profondamente i nostri stili di vita. E se oggi, cioè proprio nei giorni in cui stiamo scrivendo questo saggio, la pressione sulle comunità in termini di contagi e decessi sembra diminuire, ciò si deve fortemente alla risposta responsabile che gli individui hanno dato alle richieste e alle norme di distanziamento fisico.

Se contrastare una pandemia significa anche, se non soprattutto, agire sui processi di diffusione di un virus che “passa” per le relazioni personali, il contributo delle scienze sociali appare strategico se non decisivo. Solo per fare alcuni esempi: il sociologo può e deve studiare le strutture di mobilità – occupazionali, ma anche, diciamo così, affettivo-relazionali – delle persone per condividere con epidemiologi e virologi la definizione di misure mirate di *lockdown* o altre forme di restrizioni in caso di nuovi focolai. Il sociologo può e deve partecipare alla progettazione e implementazione di strategie di tracciamento dei contatti e dei contagi, non fosse altro perché si tratta di sistemi che, indipendentemente dalla loro sofisticazione tecnologica, dipendono, per la loro efficacia, dalla collaborazione delle persone e quindi dal senso (in termini di valori di riferimento, aspettative, fiducia nelle istituzioni, ecc.) che attribuiscono a tali sistemi.

11.6.2. Scienza e opinione pubblica

Un altro aspetto che merita un breve cenno, e che si prospetta come linea futura di approfondimento del lavoro iniziato dalla ricerca di cui qui si riferisce, è il tema della visione della scienza nell’opinione pubblica e negli stessi addetti ai lavori. Come correttamente ricorda Panebianco (2020), mai come in questa occasione si è avuta piena contezza dell’oscillazione nell’uomo comune, ma anche tra “gli addetti ai lavori” della comunicazione pubblica, tra visioni opposte e altrettanto distorte della scienza: la scienza presentata come fonte di verità e certezze definitive, oppure come un’opinione tra tante equivalenti. Secondo Panebianco entrambe le visioni sono segno «dell’analfabetismo scientifico di cui le istituzioni educative non sono state in grado di liberare nemmeno i diplomati e i laureati [...] È rimasta in piedi l’idea [...] errata della scienza infallibile, della scienza-oracolo» (2020, pp. 1 e 30).

Alcune idee che serpeggiano nell’opinione pubblica riflettono un dibattito più ampio in cui si ritrovano tracce di un’antica visione scienziata, che vorrebbe “estendere alla scienza un’autorità che va oltre la sua portata legittima” (Bucchi, 2010, p. 21), chiedendole in cambio una sorta di infallibilità, quasi dimenticando che uno dei principali meriti storici dello spirito scien-

tifico è stato proprio minare il dogmatismo, e la presunta infallibilità, di sistemi di pensiero contro cui ha lottato strenuamente.

A onor del vero, durante l'emergenza Covid, molti dei virologi ed epidemiologi in prima fila nel dibattito pubblico hanno cercato serenamente di far passare un messaggio diverso: non chiediamo alla scienza certezze che non può dare, soprattutto nel breve periodo; il cammino della conoscenza scientifica è lungo e alimentato, piuttosto che depotenziato, dalle controversie. È questo lo spirito, a nostro avviso, che può rendere particolarmente fruttuose le collaborazioni tra campi scientifici diversi.

Riferimenti bibliografici

- Agcom, 2018, *Rapporto sul consumo di informazione*, Servizio Economico-Statistico, febbraio, Roma, <https://www.agcom.it/documents/10179/9629936/Studio-Ricerca+19-02-2018/72cf58fc-77fc-44ae-b0a6-1d174ac2054f?version=1.0>
- Agcom, 2020a, *Report on Online Disinformation. Special Issue on Coronavirus, n. 01/2020*, <https://www.agcom.it/documents/10179/4514383/Allegato+14-4-2020/080f9ab1-df4d-481a-ad10-d4a89237bd01?version=1.0>
- Agcom, 2020b, *Report on Online Disinformation. Special Issue on Coronavirus, n. 02/2020*, <https://www.agcom.it/documents/10179/18281277/Allegato+18-5-2020/e43e11d2-ac9d-4d39-834a-5eb49e397656?version=1.0>
- Aa.Vv., 2011, *Mister Media. L'immagine delle minoranze nelle reti televisive e radiofoniche nazionali italiane. Rapporto 2011*, Roma-Ascoli Piceno, Arti Grafiche Picene.
- F. Addeo, 2015, *The Walking Dead, epitome della Zombi Renaissance*, in L. Frezza (ed.), *Endoapocalisse. The Walking Dead, l'immaginario digitale, il post umano*, Cava de' Tirreni, AreaBlu Edizioni.
- G. Agamben, 2003, *Lo stato di eccezione*, Torino, Bollati Borlinghieri.
- G. Agamben, 2020, *L'invenzione di un'epidemia*, Quodlibet, <https://www.quodlibet.it/>
- AGI Agenzia Italia, 2020, *Come funziona il lockdown nei vari Paesi europei*, <https://www.agi.it/estero/news/2020-04-18/>
- A. Appadurai, 2006, *Fear of Small Numbers: An Essay on the Geography of Anger*, Duke University Press, Durham; tr. it., *Sicuri da morire*, Roma, Meltemi 2017.
- A. Appadurai, 2013, *The Future as Cultural Fact. Essays in Global Condition*, London, Verso; tr. it., *Il futuro come fatto culturale. Saggi sulla condizione globale*, Milano, Raffaello Cortina, 2014.
- A. Appadurai, 2013, *The Future as Cultural Fact. Essays on the Global Condition*, London, Verso; tr. it., *Il futuro come fatto culturale. Saggi sulla condizione globale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2014.
- P. Arabie, L.J. Hubert, 1994, *Cluster Analysis in marketing research*, in R.P. Bagozzi (ed.), *Handbook of marketing research*, Oxford, Blackwell.

- H. Arendt, 1963, *Eichmann in Jerusalem: A Report on the Banality of Evil* New York, Viking Press; tr. it., *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme*, Milano, Feltrinelli, 1964.
- H. Arendt, 1971-1978, *The Life of the Mind*, New York, Harcourt, Brace, 164 Jovanovich, 2 voll.; tr. it. *La vita della mente* (a cura di A. Dal Lago), Bologna, il Mulino, 1987-2009.
- H. Arendt, 2017, *Vita Activa. La condizione umana*, Roma, Bompiani.
- I. Artiaco, 2020, *Il Coronavirus arricchisce i miliardari, da Bezos a Zuckerberg in 2 mesi guadagni per 434 miliardi*, fanpage.it, Esteri, <https://www.fanpage.it/esteri/>
- F. Avallone, M. Bonaretti (a c. di), 2003, *Benessere organizzativo. Per migliorare la qualità del lavoro nelle amministrazioni pubbliche*, Soveria Mannelli, Rubbettino.
- L. Baldassar, 2008, «Missing Kin and Longing to Be Together: Emotions and the Construction of Co-Presence in Transnational Relationships», *Journal of Intercultural Studies*, 29, 3, pp. 247-266.
- G. Ballarino, N. Panichella, 2014, «Origini familiari, scuola secondaria e accesso all'università dei diplomati italiani», 1995-2007, *Scuola democratica*, 2, pp. 365-392.
- G. Ballarino, H. Schadee, 2010, «Genere, origine sociale e disuguaglianza di istruzione nell'Italia contemporanea», *Sociologia del lavoro*, 120, pp. 170-193.
- A. Bandura, 2001, «Social Cognitive Theory of Mass Communication», *Mediapsychology*, 3, pp. 265-299.
- A. Barbano, 2012, *Manuale di giornalismo*, Roma-Bari, Laterza.
- J. Baudrillard, 1976, *L'échange symbolique et la morte*, Paris, Éditions Gallimard; tr. it., *Lo scambio simbolico e la morte*, Feltrinelli, Milano, 1976.
- Z. Bauman, 2008, *Vite di corsa. Come salvarsi dalla tirannia dell'effimero*, Bologna, il Mulino.
- E. Beaunoyer, S. Dupéré, M.J. Guitton, 2020, «COVID-19 and digital inequalities: Reciprocal impacts and mitigation strategies», *Computers in Human Behavior*, doi:10.1016/j.chb.2020.106424;
- U. Beck, 1986, *Risikogesellschaft. Auf dem Weg in eine andere Moderne*. Frankfurt a. M., Suhrkamp; tr. it., *La società del rischio. Verso una seconda modernità*, Roma, Carocci, 2000.
- U. Beck, 1987, «The Anthropological Shock: Chernobyl And the Contours Of The Risk Society», *Berkeley Journal of Sociology*, 32, pp. 153-165.
- U. Beck, 1997, *Was ist Globalisierung? Irrtümer des Globalismus - Antwort auf Globalisierung*, Frankfurt am Main, Suhrkamp Verlag; tr. it., *Che cos'è la globalizzazione. Rischi e prospettive della società planetaria*, Roma, Carocci, 2009.
- U. Beck, 2012, *Das deutsche Europa: neue Machtlandschaften im Zeichen der Krise*, Edition Suhrkamp; tr. it., *Europa tedesca. La nuova geografia del potere*, Bari, Anticorpi – Laterza, 2013.
- U. Beck, E. Beck-Gernsheim, 2008, *Il normale caos dell'amore*. Torino, Bollati Boringhieri.

- V. Belotti, 2016, (a. c. di), *I bambini tra cittadinanza e investimento*, Padova, CLEUP.
- M. Benasayag, G. Schmit, 2003, *Les passions tristes: Souffrance psychique et crise sociale*, Paris, La Découverte; tr. it. *L'epoca delle passioni tristi*, Milano, Feltrinelli, 2004.
- G. Benvenuto, A. Decataldo, A. Fasanella, 2012, *C'era una volta l'università? Analisi longitudinale delle carriere degli studenti prima e dopo la "grande riforma*, Acireale, Bonanno editore.
- P. Benzécri, 1973, *Analyse des Données*, Paris, Dunod.
- B. Bernstein, 1973, *Class, Codes and Control. Theoretical Studies towards a Sociology of Language*, vol. I, Paladin Park Street, St. Albans, Hertz.
- J. Berthelot, 2005, *La construction de la sociologie*, Paris, Puf; tr. it., *La costruzione della sociologia*, Bologna, il Mulino, 2008.
- P. Bevitori (a. c. di), 2004, *La comunicazione dei rischi ambientali e per la salute*, Milano, FrancoAngeli.
- G.J.J., Biesta, 2012, «Giving teaching back to education: Responding to the disappearance of the teacher», *Phenomenology & Practice*, 6, 2, 2012, pp. 35-49.
- F. Biolcati, F. Martire, 2018, «La survey tra crisi e innovazione», *Sociologia e ricerca sociale*, 39, 116, pp. 8-19.
- G. Boccia Artieri, 2012, *Stati di connessione. Pubblici, cittadini e consumatori nella (Social) Network Society*, Milano, FrancoAngeli.
- G. Boccia Artieri, 2017, «The Italian Sense of the Web: a Social History of the Culture of Connectivity: A Mediatization Approach», *Comunicazioni sociali*, 2, pp. 215-226.
- R. Boudon, 1968, *A quoi sert la notion de 'Structure'?*, Paris, Gallimard; tr. it., *Strutturalismo e scienze umane*, Torino, Einaudi, 1970 (1979).
- P. Bourdieu, 1979, *La Distinction. Critique sociale du jugement*, Paris, Éditions de Minuit, 1979; tr. it., *La distinzione. Critica sociale del gusto*, Bologna, il Mulino, 2001.
- P. Bourdieu, 1974, «Avenir de classe et causalité du probable», *Revue Française de Sociologie*, 15, pp. 3-42.
- P. Bourdieu, 1997, *Méditations pascaliennes*, Paris, Seuil; tr. it., *Meditazioni pascaliane*, Milano, Feltrinelli, 1998.
- S. Bowlby, 2011, «Friendship, Co-Presence and Care: Neglected Spaces», *Social and Cultural Geography*, 12, 6, pp. 605-622.
- M. Bucchi, 2004, *La democrazia alla prova della scienza*, in N. Petrelli e G. Sturloni (a. c. di), *La comunicazione della scienza. Atti del I e II convegno internazionale*, Roma, ZadigRoma.
- M. Bucchi, 2010, *Scienziati e antiscentisti. Perché scienza e società non si capiscono*, Bologna, il Mulino.
- P. C. Rivoltella (a. c. di), 2014, *Smart Future. Didattica, media e inclusion*, Milano, FrancoAngeli.
- E. Caccese, 2003, *La divulgazione e l'istruzione scientifiche nelle società future*, in M. Mamone Capria (a. c. di), *Scienza e democrazia*, Napoli, Liguori.
- R.B. Calinski, J. Harabasz, 1974, «A dendrite method for cluster analysis», *Commun. in Stat*, 3, pp. 1-27.

- A. Camus, 1942, *Le Mythe de Sisyphe*. Essai sur l'absurde, Paris, Éditions Gallimard; tr. it., *Il mito di Sisifo. Saggio sull'assurdo*, Milano, Bompiani, 1947.
- E. Canetti, 1960, *Masse und Macht*, tr. it., *Massa e potere*, Milano, Adelphi, 1981.
- J. Cantor, 2002, *Fright reactions to mass media*, in J. Bryant e D. Zillmann (eds.), *Media effects. Advances in theory and research* (pp. 287-306), Mahwah, NJ, Lawrence Erlbaum Associates.
- F. Capeci, 2014, *Generazione 2.0. Chi sono, cosa vogliono, come dialogare con loro: Chi sono, cosa vogliono, come dialogare con loro*, Milano, FrancoAngeli.
- B. Cattarinussi, C. Pelanda, 1981, *Disastro e azione umana. Introduzione multidisciplinare allo studio del comportamento umano in ambienti estremi*, Milano, FrancoAngeli.
- A. Cerase, 2017, *Rischio e comunicazione*, Milano, Egea.
- U. Cerroni, 1989, «La rete ambiente. Natura, interdipendenza, dinamica», *Scienza società*, gen.-apr. 1989, n. 37-38 e mag-ago. 1989, n. 39-40.
- D. Checchi, 2010, «Percorsi scolastici e origini sociali nella scuola italiana», *Politica economica*, 26, 3, pp. 359-388.
- H. Cho, T. Reimer, K.A. McComas, 2015, *The SAGE Handbook of Risk Communication*, London, Sage.
- M. Cinelli, W. Quattrociochi, A. Galeazzi, C.M. Valensise, E. Brugnoli, A.L. Schmidt, A.A. Scala, 2020, «The covid-19 social media infodemic», *arXiv Preprint arXiv*, 2003.05004.
- S. Clarke, P. Hoggett P., S. Thompson (eds.), 2006, *Emotion, Politics and Society*, New York, Palgrave.
- A. Collins, R. Halverson, 2009, *Rethinking Education in the Age of Technology: The Digital Revolution and the Schools*, New York, Teachers College Press.
- Commissione Europea, 2019, *Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI). Relazione nazionale per il 2019. Italia*, http://egov.formez.it/sites/all/files/indice_desi_2019.pdf.
- Confcommercio–Censis, 2020, *Outlook Italia 2020. Dopo la pandemia: attese e paure*, Ufficio Studi Confcommercio, maggio, <https://www.confcommercio.it/documents/20126/2678762/Dopo+la+pandemia+-+attese+e+paure+%282020%29.pdf/f7636c56-31bd-83f3-7a48-806886c919c4?version=1.3&t=1590484288772>
- P. Corbetta, 1999, *Metodologia e tecnica della ricerca sociale*, Bologna, il Mulino, 2° ed., 2014.
- W. Corsaro, 1997, *The sociology of Childhood*, Thousand Oaks, Pine Press; tr. it., *Le culture dei bambini*, Bologna, il Mulino, 2003.
- M.P. Couper, 2011, «The Future of Modes of Data Collection», *The Public Opinion Quarterly*, LXXV, 5, pp. 889-908.
- V. Covello, 2009, *Strategies for overcoming challenges to effective risk communication*, in R. L. Heath, H. D. O'Hair (eds.), *Handbook of risk and crisis communication*, New York, Routledge.
- A.W. Crosby, 1989, *American's Forgotten Pandemic: The Influenza of 1918*, Cambridge, Cambridge University Press.
- R. Dahrendorf, 1984, *Reisen nach innen und aussen. Aspekte der Zeit*, DVA,

- Stuttgart; tr. it., *Pensare e fare politica*, Bari, Laterza Editore, 1985.
- K. Davis, H. Gardner, 2014, *Generazione App: La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale*, Milano, Feltrinelli Editore.
- G. Deleuze, 1990, *Poscritto sulle società di controllo, Pourparlers 1972-1990*, Paris, Éditions de Minuit; tr. it., *Pourparler*, Macerata, Quodlibet, 2000.
- G. Di Franco, 2005, *EDS: Esplorare, descrivere e sintetizzare i dati*, Milano, FrancoAngeli.
- G. Di Franco, 2006, *Corrispondenze multiple e altre tecniche multi-variate per variabili categoriali*, Milano, FrancoAngeli.
- I. Diamanti, 2015, *Il commento*, in Fondazione Unipolis, Demos&Pi, Osservatorio di Pavia, *VIII Rapporto sulla sicurezza e l'insicurezza in Italia e in Europa*, http://www.demos.it/2015/pdf/3346fondazione_unipolis_rapporto_sulla_sicurezza_febbraio_2015.pdf.
- P. Di Maggio, 2005, *Endogenizing "Animal Spirits": Toward a Sociology of Collective Response to Uncertainty and Risk*, in Guillen et al. (eds.), *The New Economic Sociology: Developments in an Emerging Field*, New York, Russell Sage Foundation.
- R. Dingwall, L.M. Hoffman, K. Staniland, 2013, «Introduction: why a Sociology of Pandemics?», *Sociology of Health & Illness*, 35, 2, pp. 167-173.
- P. Donati, 2002, *Introduzione alla sociologia relazionale*, Milano, FrancoAngeli.
- L. Donohew, H.E. Sypher, E.T. Higgins (eds.), 1988, *Communication, Social Cognition, and Affect*, Hillsdale, NJ, Lawrence Erlbaum Associates.
- C. Donolo, 2006, *Il futuro delle politiche pubbliche*, Milano, Mondadori.
- M. Douglas, 1992, *Risk and Blame: Essays in Cultural Theory*, London, Routledge; tr. it., *Rischio e colpa*, Bologna, il Mulino, 1996.
- K. Dovelng, C. von Scheve, E.A. Konijn (eds.), 2010, *The Routledge Handbook of Emotions and Mass Media*, London, Routledge.
- F.M. Dostoevskij, 1864, *Zapiski iz podpol'ja*; tr. it., *Memorie dal sottosuolo*, in (Id.) *Il romanzo del sottosuolo*, Torino, Einaudi, 1974, pp. 203-322.
- P. Dovis, 2011, *Nuove povertà, nuove solidarietà*, in P. Dovis, C. Saraceno, *I nuovi poveri. Politiche per le diseguaglianze*, Torino, Codice Edizioni.
- T. E. Drabek, 1975, *System shock: immediate responses following impact. Human systems in extreme environments: a sociological perspective*, University of Colorado, Institute of Behavioral Science, Boulder.
- U. Eco, 1997, *Kant e l'ornitorinco*, Milano, Bompiani.
- N. Elias, 1982, *Über die Einsamkeit der Strenbenden in unseren Tagen*, Frankfurt, Suhrkamp; tr. it., *La solitudine del morente*, Bologna, il Mulino, 1985.
- N. Elias, 1983, *Potere e civiltà*, Bologna, il Mulino.
- J. Elster, 2000, *Ulysses Unbound. Studies in Rationality, Precommitment and Constraints*, Cambridge, Cambridge University Press; tr. it., *Ulisse liberato. Razionalità e vincoli*, Bologna, il Mulino, 2004.
- J. Elster, 2007, *Explaining Social Behavior*, Cambridge, Cambridge University Press; tr. it., *La spiegazione del comportamento sociale*, Bologna, il Mulino, 2010.
- Eurispes, 2020, *32° Rapporto Italia*, <https://eurispes.eu/news/eurispes-risultati-del-rapporto-italia-2020/> (25/05/2020).

- Eurostat, 2020, *e-Government – more citizens consult information online*, 07/03/2020, <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/EDN-20200307-1?inheritRedirect=true&redirect=%2Feurostat%2Fnews%2Fwhats-new>
- F. Falcinelli (a c. di), 2005, *E-learning. Aspetti pedagogici e didattici*, Perugia, Morlacchi.
- D. Faris, 2020, *Coronavirus' Looming Psychological Crisis*, Testo disponibile al sito: <https://theweek.com/articles/903343/coronavirus-looming-psychological-crisis>
- A. Fasanella, C. Lombardo (a c. di), 2017, *Saperi, istituzioni, ragioni*, Santarcangelo di Romagna (RN), Maggioli editore.
- M. Ferrera, 1996, «The 'Southern' Model of Welfare in Social Europe», in *Journal of European Social Policy*, 6, 1, pp. 17-37.
- M. Ferrera, V. Fargion, M. Jessolula (a c. di), 2012, *Alle radici del welfare all'italiana*, Venezia, Marsilio.
- L. Finardi, 2013, «MOOC: corsi in massa per studenti e università», *Roars*.
- F. Fornari, 1966, *Psicoanalisi della guerra*, Milano, Feltrinelli.
- M. Foucault, 1975, *Surveiller et punir*, Paris, Gallimard, tr. it., *Sorvegliare e punire*, Torino, Einaudi, 1993.
- E. Fragouli, I. Iliu, 2019. «“Working smart and not hard”: key to maximize Employee efficiency?». *International Journal of Information, Business and Management*, 11, 2, pp. 74-111.
- M. Franzini, M. Pianta, 2002, *Diseguaglianze. Quante sono, come combatterle*, Bari, Edizioni Laterza.
- S. Freud, 1905, *Der Witz und seine Beziehung zum Unbewussten*; tr. it., *Il motto di spirito e la sua relazione con l'inconscio*, Boringhieri, Torino 1975.
- S. Freud, 1920, *Jenseits des Lustprinzips*, in *Gesammelte Werke*, vol. IX (1917-1923), Frankfurt am Main, Verlag Samuel Fischer; tr. it., *Al di là del principio di piacere*, Torino, Boringhieri, 1975.
- L. Gaita, 2020, «Coronavirus, l'Ordine degli psicologi: “Il 63% degli italiani soffre di stress da pandemia. I sintomi? Insonnia, ansia e depressione”», *Il Fatto Quotidiano*, <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/04/29/>
- L. Gallino, 1996, *Gli oggetti della sociologia*, in M. Barbargli, A. Schizzerotto (a c. di), *Guida alla laurea in sociologia*, Bologna, il Mulino.
- J. Galtung, M. Ruge, 1965, «The structure of foreign news: the presentation of the Congo, Cuba and Cyprus crises in four Norwegian newspapers», *Journal of International Peace Research*, 1, pp. 64–91.
- D. Gambardella, 2012, *La valutazione del Reddito di Cittadinanza a Napoli*, Milano FrancoAngeli.
- A. Gandini, 2019, *L'economia della reputazione: il lavoro della conoscenza nella società digitale*, Milano, Ledizioni.
- H. Garfinkel, 1963, *A Conception of, and Experiments with, “Trust” as a Condition for Stable Concerted Actions*, in O.J. Harvey (ed.), *Motivation and Social Interaction*, New York, Ronald Press; tr. it., *La fiducia. Una risorsa per coordinare l'interazione*, Roma, Armando Editore, 2004.

- M. Gavrilă, 2020, *La televisione della crisi. Emergenza sanitaria, informazione come bene comune e resilienza femminile nei palinsesti italiani*, in D. Salzano, I. Scognamiglio, 2020, *Voci nel Silenzio. La comunicazione al tempo del coronavirus*, Milano, FrancoAngeli.
- M. Gavrilă, M. Cilento, 2020, *Crisis sanitaria, información y medios de comunicación de entretenimiento: cómo cambian las programaciones de las televisiones italianas durante el Covid-19*, in C. Vázquez Domínguez, A-B. Pérez-González, D. Salzano (eds.), *Cambio y Coronavirus. Representaciones sociales, burla, silencio y miedo*, Sevilla, McGraw-Hill.
- Gazzetta Ufficiale, 1998, *Legge 16 giugno 1998, n. 191 «Modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59 e 15 maggio 1997, n. 127 nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica»*, <https://www.camera.it/parlam/leggi/981911.htm>
- Gazzetta Ufficiale, 2017, *Legge 22 maggio 2017 n. 81, «Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato»*, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/13/17G00096/sg>
- P. Ghislandi, J. Raffaghelli, 2013, *Massive Open Online Courses (MOOC): tensioni tra innovazione e qualità. Tendenze, dibattiti e qualità dei MOOC come esperienza formativa*, in D. Persico e V. Midoro (a c. di), *Pedagogia nell'era digitale*, Ortona: Edizioni Menabò, 2013, p. 51-57.
- O. Giancola, E. Grimaldi, M. Romito, 2019, «La digitalizzazione della scuola. Temi, teorie e metodi di ricerca», *Scuola Democratica*, 10, 3, pp. 461-479.
- R.W. Gibbs (ed.), 2008, *The Cambridge handbook of metaphor and thought*, New York, Cambridge University Press.
- A. Giddens, 1990, *The Consequences of Modernity*, Cambridge, Polity Press; tr. it., *Le conseguenze della modernità*, Bologna, il Mulino 1994.
- A. Giddens, 2009, *Politics of Climate Change*, Cambridge, Polity Press; tr. it., *La politica del cambiamento climatico*, Milano, Il Saggiatore, 2015.
- A. Giddens, 1990, *The Consequences of Modernity*. Cambridge, Polity; tr. it., *Le conseguenze della modernità*, Bologna, il Mulino, 1994.
- A. Giddens, 1991, *Modernity and Self-Identity: Self and Society in the Late Modern Age*, Palo Alto, Stanford University Press; tr. it., *Identità e società moderna, Ip-ermedium*, Napoli, Libri, 1999.
- G. Gigerenzer, 2014, *Risk Savvy. How to Make Good Decisions*, London, Penguin Books; tr. it., *Imparare a rischiare. Come prendere decisioni giuste*, Milano, Raffaello Cortina, 2015.
- G. Gigerenzer, 2019, «How to Explain Behavior?», *Topics in Cognitive Science*, Early View-Online Version, pp. 1-19.
- F. Giorgino, 2017, *Giornalismo e società*, Milano, Mondadori.
- E. Giusti, G. Angelici, M. Puglisi, 2000, *Esperienza di panico. Trattamento del "D.A.P." per l'integrazione disturbata*, Roma, Quaderni A.S.P.I.C.
- D.G. Goldstein, 2009, *Heuristics*, in P. Hedström, P. Bearman (eds.), *The Oxford Handbook of Analytical Sociology*, New York, Oxford University Press.

- S.J. Gould, 2002, *The Structure of Evolutionary Theory*, Cambridge MA, Belknap Press of Harvard University Press.
- G. Gozzini, 2011, *La mutazione individualista. Gli italiani e la televisione 1954-2011*, Bari, Laterza.
- N. Grandi, A. Piovan, 2020, «I pericoli dell'infodemia. La comunicazione ai tempi del coronavirus», *MicroMega*, 3, [http://temi.repubblica.it/micromega-online/i-pericoli-dell'infodemia-la-comunicazione-ai-tempi-del-coronavirus/](http://temi.repubblica.it/micromega-online/i-pericoli-dell-infodemia-la-comunicazione-ai-tempi-del-coronavirus/)
- A.E. Green, 2013, *The Post- 9/11 Aesthetic: Repositioning the Zombie Film in the Horror Genre*, Graduate Theses and Dissertations, University of South Florida, Tampa, <http://scholarcommons.usf.edu/etd/4798> (consultato il 20/05/2020).
- M. Gui, T. Gerosa, 2019, «Strumenti per apprendere o oggetti di apprendimento? Una rilettura critica della digitalizzazione nella scuola italiana», *Scuola democratica*, 10, 3, pp. 481-501.
- M. Gui, 2019, *Il digitale a scuola. Rivoluzione o abbaglio?*, Bologna, il Mulino.
- L. Guiso, M. Terlizzese, 2020, *Quanto pesa lo shock Covid-19 sulle famiglie*, www.lavoce.info
- GWI, 2020, *Coronavirus Research, April 2020. Series 4: Media Consumption and Sport*, [https://www.globalwebindex.com/hubfs/1.%20Coronavirus%20Research%20PDFs/GWI%20coronavirus%20findings%20April%202020%20-%20Media%20Consumption%20\(Release%204\).pdf](https://www.globalwebindex.com/hubfs/1.%20Coronavirus%20Research%20PDFs/GWI%20coronavirus%20findings%20April%202020%20-%20Media%20Consumption%20(Release%204).pdf)
- R.J. Harris, 1999, *A Cognitive Psychology of Mass Communication* (3rd ed.), MahwahNJ, Lawrence Erlbaum Associates.
- K. Head, 2014, *The hidden costs of MOOCs*, in D. Krause, C.D Lowe (eds.), *Invasion of the MOOCs: The promises and perils of massive open online courses*, Anderson (SC), Parlor Press, pp. 45-55.
- P. Hedström, 2005, *Dissecting the Social. On the Principles of Analytical Sociology*, Cambridge, Cambridge University Press; tr. it., *Anatomia del sociale. Sui principi della sociologia analitica*, Milano, Bruno Mondadori, 2006.
- W.F. Hegel, 1807, *System der Wissenschaft. Erster Theil, die Phänomenologie des Geistes*, Bamberg-Würzburg, Verlag Joseph Anton Goebhardt; tr. it., *Fenomenologia dello Spirito*, (a cura di Vincenzo Cicero), Milano, Rusconi, 1995, pp. 275-289.
- M. Heidegger, 1929-1949, *Was ist Metaphysik*, Frankfurt am Main, Klosterman; tr. it., *Che cos'è la metafisica? (Con estratti dalla «Lettera su l'Umanismo»)*, Firenze, La Nuova Italia, 1953, pp. 3-89.
- C.R. Hullett, 2005, «The impact of mood on persuasion: A meta-analysis», *Communication Research*, 32, pp. 423-42.
- W.T. Hung, 2020, «Revisiting relationships between personality and job performance: working hard and working smart». *Total Quality Management & Business Excellence*, 31, 7-8, pp. 907-927.
- Istat, 2019, *Annuario statistico italiano*, Roma, Istat, <https://www.istat.it/it/archivio/236772>.
- Istat, 2020a, *Reazione dei cittadini al lockdown*, https://www.istat.it/it/files//2020/05/Reazione_cittadini_lockdown.pdf
- Istat, 2020b, *Il mercato del lavoro 2019. Una lettura integrata*, Roma, Istat, <https://www.istat.it/it/files//2020/03/mercato-lavoro-2019.pdf>

- Istat, ISS, 2020, «Primo impatto dell'epidemia covid-19 sulla mortalità totale della popolazione residente trimestre 2020», 4 maggio 2020, https://www.istat.it/files//2020/05/Rapporto_Istat_ISS.pdf
- P. Jedlowski, 2005, «Sulla mediatizzazione del senso comune», *Sociologia della Comunicazione*, 37, 2005, pp. 57-68.
- H. Jenkins, 2006, *Convergence Culture: Where old and new media collide*, New York, New York UP.
- H. Jenkins, K. Clinton, R. Purushotma, A.J. Robison, M. Weigel, 2006, *Confronting the challenges of participatory culture: Media education for the 21st century*, White Paper on Digital Media and Learning, The MacArthur Foundation.
- H. Joffe, 1999, *Risk and 'The Other'*. Cambridge, Cambridge University Press.
- D. H. Jonassen, K. Peck, B.G. Wilson, 1999, *Learning with Technology: A constructivist Approach*, NJ, Merrill Upper Saddle River.
- C.G. Jung, 1942, *Über die Psychologie des Unbewussten*, Zurigo, Rascher Verlag; tr. it., *Psicologia dell'inconscio*, Torino, Boringhieri, 1968.
- D. Kahneman, 2011, *Thinking, Fast and Slow*, New York, Farrar, Straus and Giroux; tr. it., *Pensieri lenti e veloci*, Milano, Mondadori, 2012.
- Y. Kazepov, E. Barberis, 2013, *Il welfare frammentato. Le articolazioni regionali delle politiche sociali italiane*, Roma, Carocci.
- D. Kember, 2009, «Promoting Student-Centred Forms of Learning Across an Entire University», *Higher Education*, 58, 1, pp. 1-13.
- F. Knight, 1921, *Risk, Uncertainty and Profit*, Boston (MA), Houghton Mifflin Co.
- S. Kolenikov, 2014, «Calibrating survey data using iterative proportional fitting (raking)», *The Stata Journal*, 14, 1: 22–59.
- R. Koselleck, 1979, *Vergangene Zukunft. Zur Semantik geschichtlicher Zeiten*, Frankfurt a.M., Suhrkamp; tr. it., *Futuro passato. Per una semantica dei tempi storici*, Bologna, Clueb, 2007.
- P. Kotler, 2016, *Ripensare il capitalismo*, Milano, Hoepli.
- F. Kreuter, S. Presser, R. Tourangeau, 2008, «Social Desirability Bias in Cati, Iv and Web Surveys. The Effects of Mode and Question Sensitivity», *The Public Opinion Quarterly*, 72, 5, pp. 847-865.
- G. Lakoff, M. Johnson, 1980, *Metaphors we live by*, Chicago, University of Chicago Press; tr. it., *Metafora e vita quotidiana*, Milano, Bompiani, 2004.
- B. Latour, 2005, *Un monde pluriel mais commun*, Paris, Editions de l'Aube; tr. it., *Disinventare la modernità*, Milano, Elèuthera, 2008.
- B. Latour, 2020, «Immaginare gesti-barriera contro il ritorno alla produzione pre-crisi», *Antinomie*, 09/04/2020, <https://antinomie.it/index.php/2020/04/09/immaginare-gesti-barriera-contro-il-ritorno-alla-produzione-pre-crisi/>
- L. Lebart, A. Morineau, M. Piron, 1995, *Statistique exploratoire multidimensionnelle*, Paris, Dunod.
- G. Ligi, 2009, *Antropologia dei disastri*, Roma-Bari, Laterza.
- S. Livingstone, 2014, «Developing social media literacy: How children learn to interpret risky opportunities on social network sites», *Communications*, 39, 3, pp. 283-303.
- C. Lombardo, L. Sabetta (in corso di stampa), «That's Nothing!». *On the Structural*

- Unmarkedness of the Micro-Macro Link*, in C. Lombardo, L. Sabetta (eds.), *Against the Background of Social Reality: Defaults, Commonplaces, and the Sociology of the Unmarked*, London, Routledge.
- N. Luhmann, 1991, *Soziologie des Risikos*, Berlin, de Gruyter; tr. it., *Sociologia del rischio*, Milano, Mondadori, 1996.
- N. Luhmann, 1973, *Vertrauen*, Ferdinand Enke Verlag, Stuttgart; tr.it., *La fiducia*, Bologna, il Mulino, 2002.
- N. Luhmann, 1989, *Familiarità, confidare e fiducia: problemi e alternative*, in D. Gambetta (a c. di), *Le strategie della fiducia*, Torino, Einaudi.
- N. Luhmann, 1971, *Le teorie moderne del sistema come forma di analisi sociale complessiva*, in J. Habermas, N. Luhmann, *Theorie der Gesellschaft oder Sozialtechnologie - Was leistet die Systemforschung?*, Frankfurt am Main, Suhrkamp Verlag, tr. it., *Teoria della società o tecnologia sociale?*, Milano, Etas Libri, 1973.
- N. Luhmann, 1984, *Soziale Systeme. Grundriß einer allgemeinen Theorie*, Suhrkamp, Frankfurt am Main, tr. it., *Sistemi sociali. Fondamenti di una teoria generale*, Bologna, il Mulino, 2001.
- R.E. Lundgren, A.H. McMakin, 2009, *Risk Communication: A Handbook for Communicating Environmental, Safety and Health Risks*, New Jersey, Hoboken.
- R.E. Lundgren, A.H. McMakin, 2018, *Risk communication: a handbook for communicating environmental, safety, and health risks*, 6th ed., Hoboken, Wiley.
- D. Lupton, 2013, *Risk*, Milton Park, Routledge, 2nd ed.; tr. it., 1a ed, *Il rischio. Percezione, simboli, culture*, Bologna, il Mulino, 2003.
- F. Maino, G. Mallone, 2017, «Lo sviluppo del welfare aziendale e le prospettive per il settore dell'artigianato», *Quaderni di Ricerca sull'Artigianato*, gennaio-aprile fasc.1., n.75.
- K. Manheim, 1952, *The Problem of Generations*, in K. Kecskemeti (ed.), *Essays on the Sociology of Knowledge*, New York, Oxford University Press.
- G. Marramao, 1971, *Marxismo e revisionismo in Italia. Dalla "Critica sociale" al dibattito sul leninismo*, Bari, De Donato.
- F. Martire, M. C. Pitrone, 2018, «L'integrazione tra le scienze sociali e le scienze biologiche nelle biosocial surveys», *Sociologia e ricerca sociale*, 39, 116, pp. 61-74.
- W. Martyniuk, 2006, *European Frameworks of Reference for Language Competences*; Strasbourg, Language Policy Division.
- S. Mauceri, 2019, *Qualità nella quantità. La survey research nell'era dei Mixed Methods*, Milano, FrancoAngeli.
- S. Mauceri, L. Di Censi, M.P. Faggiano, 2020, «Survey 2.0. L'indagine con questionario nell'era digitale», *Sociologia e ricerca sociale*, 41, 121, pp. 25-48.
- R.K. Merton, 1936, «The Unanticipated Consequences of Purposive Social Action», *American Sociological Review*, 1, pp. 894-904.
- R.K. Merton, 1948, «The Self-fulfilling Prophecy», *Antioch Review*, 8, pp. 193-210.
- R.K. Merton, 1984/1996, *Socially Expected Durations: A Case Study of Concept*

- Formation in Sociology*, in W. Powell e R. Robbins (eds.), *Consensus and Conflict*, New York, The Free Press, pp. 262-283; ora in Id., *On Social Structure and Science* (P. Sztopmka ed.), Chicago, The University of Chicago Press, 1996.
- R.K. Merton, 1988, «The Matthew Effect in Science, II: Cumulative Advantage and the Intellectual Property», *Isis*, 4, pp. 606-623.
- R.K. Merton, 2002, *Postfazione. Riflessioni autobiografiche su «Viaggi e avventure della Serendipity»*, in R.K. Merton e E.G. Barber, *Viaggi e avventure della Serendipity*, Bologna, il Mulino.
- C.T. Mesquita, A. Oliveira, F.L. Seixas, A. Paes, 2020, «Infodemia, Fake News and Medicine: Science and The Quest for Truth», *International Journal of Cardiovascular Sciences*, 33, 3, pp. 203-205.
- M. Micheli, 2015, «L'appropriazione di Internet da parte degli adolescenti: tra riproduzione sociale e mutamento culturale», *Quaderni di Sociologia*, 69, pp. 7-32.
- A. Morniroli, E. Morlicchio, 2013, *Poveri a chi?*, Torino, Edizioni Gruppo Abele.
- C. Musatti (1994), *Ebraismo e psicoanalisi*, Pordenone, Edizioni Studio Tesi.
- A. Mutti, 1998, *Capitale sociale e sviluppo*, Bologna, il Mulino.
- A. Napoli, 2015, *Generazioni online*, Milano, FrancoAngeli.
- S. Negrelli, 2005, «Il lavoro che cambia: dal saper fare al saper essere», *Sociologia del lavoro*, 100, pp.214-224.
- N. Negri, C. Saraceno, 2003, *Povertà e vulnerabilità sociale in aree sviluppate*, Roma, Carocci.
- F. Nietzsche, 1965, *Epistolario (1865-1900)*, a cura di Barbara Allason, Torino, Einaudi, 1969.
- H. Nowotny, 1992, «Time and Social Theory. Towards a Social Theory of Time», *Time & Society*, 1, 3, pp. 421-454.
- Osservatori.net, 2019, *Gli smartworker in Italia*, https://www.osservatori.net/it_it/osservatori/comunicati-stampa/crescita-smart-working-engagement-italia-2019
- D. Paccino, *L'imbroglione ecologico. L'ideologia della natura*, Torino, Einaudi, 1972.
- M. Paci, E. Pugliese, 2011, *Welfare e promozione delle capacità*, Bologna, il Mulino.
- A. Panebianco, 2020, «A digiuno di scienza», *Corriere della sera*, 6 maggio 2020.
- C. Papapicco, 2020, «Informative Contagion: The Coronavirus (COVID-19) in Italian journalism», *Online Journal of Communication and Media Technologies*, 10, 3, <https://doi.org/10.29333/oj>.
- T. Parsons, 1951, *The Social System*, Glencoe, Free Press, tr. it., *Il Sistema Sociale*, Milano, Edizioni di Comunità, 1996.
- F. Parziale, 2016, *Eretici e respinti. Classi sociali e istruzione superiore in Italia*, Milano, FrancoAngeli.
- F. Parziale, V. Pastori, 2018, «L'istruzione come risorsa di inclusione sociale delle donne», *Sociologia e Ricerca Sociale*, 115, pp. 45-67.
- M. Perniola, 2009, *Miracoli e traumi della comunicazione*, Torino, Einaudi.

- Pew Research Center, 2020, *Trust in Medical Scientists Has Grown in U.S., but Mainly Among Democrats*, <https://www.pewresearch.org/science/2020/05/21/trust-in-medical-scientists-has-grown-in-u-s-but-mainly-among-democrats/> (25/05/2020)
- T. Piketty, 2019, *Capital et idéologie*, Paris, Seuil; tr. it., *Capitale e Ideologia*, Milano, La Nave di Teseo, 2020.
- L. Pilotti, 2017a, *Produttività cognitiva e Politiche Industriali Locali*, Berlin, EAI.
- L. Pilotti, 2017b, *Welfare aziendale tra Industry 4.0 e smart working: leve di well-ness, partecipative, creative per la crescita della produttività cognitiva e del paese*, relazione presentata al Convegno Internazionale “Impresa, lavoro e non-lavoro nell’economia digitale”, Università degli Studi di Brescia, Facoltà di Giurisprudenza, Giuristi d’Impresa, 12-13 ottobre 2017.
- M. Pitzalis, M. Porcu, A. De Feo, F. Giambona, 2016, *Innovare a scuola: insegnanti, studenti e tecnologie digitali*, Bologna, il Mulino.
- F. Pozzi, S. Manca, D. Persico, L. Sarti, 2007, «A General Framework for Tracking and Analysing Learning Processes in Computer-Supported Collaborative Learning Environments», *Innovations in Education and Teaching International*, 44, 2, pp. 169-179.
- M. Prensky, 2001, «Digital natives, digital immigrants», *On the horizon*, 9, 5, pp. 1-6.
- PrimaOnline, 2020a, *Top 100 Informazione Online. A marzo l'emergenza mette il turbo alle audience. Ancora in testa Ciaopeople, editore di Fanpage e Cookist*, <https://www.primaonline.it/2020/05/04/306115/top-100-informazione-online-a-marzo-lemergenza-covid-fa-crescere-a-doppia-cifra-laudience-ancora-in-testa-ciaopeople-leditore-di-fanpage-e-cookist/>
- PrimaOnline, 2020b, *La quarantena fa crescere l'audience online, quasi tutta su smartphone. A marzo triplica il tempo speso online dai teenager*, 11/05/2020, <https://www.primaonline.it/2020/05/11/306569/la-quarantena-fa-crescere-la-total-digital-audience-nel-mese-a-marzo-triplica-il-tempo-speso-online-dei-teenager/>.
- PrimaOnline, 2020c, *Il boom dei consumi online durante l'emergenza favorisce gli editori italiani, ma gran parte del tempo è ancora in mano agli Ott*, <https://www.primaonline.it/2020/05/15/306876/il-boom-dei-consumi-online-durante-lemergenza-favorisce-gli-editori-italiani-ma-il-tempo-speso-e-ancora-in-mano-agli-ott/>
- E.L. Quarantelli, D. Wenger, 1987, *Disastro*, in F. De Marchi, A. Ellena, B. Cattarinussi (a c. di), *Nuovo dizionario di sociologia*, Milano, Edizioni Paoline.
- M. Ragnedda, 2017, *The third digital divide: A Weberian approach to digital inequalities*, New York, Routledge.
- E. Ranci Ortigosa, 2018, *Contro la povertà. Analisi economica e politiche a confronto*, Milano, Francesco Brioschi Editore.
- S.D. Reese, O.H. Gandy, A.E. Grant (eds.), 2001, *Framing Public Life: Perspectives on Media and Our Understanding of the Social World*, Mahwah NJ., Lawrence Erlbaum Associates.
- G. Rezza, 2010, *Epidemie. Origini ed evoluzione*, Roma, Carocci.

- R. Ricci, 2019, «La dispersione scolastica implicita», *INVALSI Open*, 1.
- K. Robinson, 2006, *Do schools kill creativity?*, https://www.ted.com/talks/sir_ken_robinson_do_schools_kill_creativity?referer=playlist-11_must_see_ted_talks#t-12429
- D. Romano, 2020, *I test per il Sars-CoV-2: appunti di ricerca*, Blog del Movimento Roosevelt, <https://blog.movimentoroosevelt.com/>
- P.G. Rossi, 2009, *Tecnologie e costruzione di mondi*, Roma, Armando Editore.
- A. Rovetta, A.S. Bhagavathula, 2020, «COVID-19-Related Web Search Behaviors and Infodemic Attitudes in Italy: Infodemiological Study», *JMIR Public Health Surveill*, 6, 2, pp. 1-10.
- G.J. Rubin, S. Wessely, 2020, «The psychological effects of quarantining a city», *BMJ*, p.368, <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/31992552/>
- M.L. Ruiu, 2020, «Mismanagement of Covid-19: lessons learned from Italy», *Journal of Risk Research*, pp. 1-14, <https://doi.org/10.1080/13669877.2020.1758755>
- J. Russell, 2005, *Book of the Dead: The Complete History of Zombie Cinema*, Godalming, FABPress.
- G. Ryle, 1949, *The Concept of Mind*, Chicago, University of Chicago press; tr. it., *Il concetto di mente*, Roma-Bari, Laterza, 2007.
- G. Salerno Aletta, 2020, *Safetycracy, il nuovo paradigma del potere basato sulla protezione della vita*, Milano, Milano Finanza, <https://www.milanofinanza.it/news/>
- G. Salmon, 2013, *E-tivities: The key to active online learning*, London, Routledge.
- K. Samuelowicz, J. D. Bain, 2001, «Revisiting Academics' Beliefs About Teaching and Learning», *Higher education*, 41, 3, pp. 299-325.
- C. Saraceno, 2004, *Le dinamiche assistenziali in Europa*, Bologna, il Mulino.
- C. Saraceno, M. Naldini, 2013, *Sociologia della famiglia*, Bologna, il Mulino.
- F. Saurwein, C. Spencer-Smith, 2020, «Combating Disinformation on Social Media: Multilevel Governance and Distributed Accountability in Europe», *Digital Journalism*, pp. 1-22, <https://doi.org/10.1080/21670811.2020.1765401>.
- M. Savage, R. Burrows, 2007, «The Coming Crisis of Empirical Sociology», *Sociology*, 41, 5, pp. 885-899.
- F. Sbattella, M. Tettamanzi (a c. di), 2013, *Fondamenti di psicologia dell'emergenza*, Milano, FrancoAngeli.
- A. Schizzerotto, C. Barone, 2006, *Sociologia dell'istruzione*, Bologna, il Mulino.
- S.M. Schlerka, 2019, «It's time for a change: A Bourdieusian approach on social change», *Time & Society*, 28, 3, pp. 1013-1038.
- C. Schmitt, 1922, *Politische Theologie. Vier Kapitel zur Lehre von der Souveränität*, Auflage, Duncker & Humblot; tr. it., *Teologia politica I*, Bologna, il Mulino, 1972.
- L. Sciolla, 2004, *La sfida dei valori. Rispetto delle regole e rispetto dei diritti in Italia*, Bologna, il Mulino.
- N. Sella, 1930, *Estetica musicale in San Tommaso*, Torino, Edizioni L'Erma.
- A. Sen, 1999, *Development as Freedom*, New York, Alfred A. Knopf; tr. it., *Lo sviluppo è libertà: perché non c'è crescita senza democrazia*, Milano, Mondadori, 2000.

- T. Sentell, S. Vamos, O. Okan, 2020, «Interdisciplinary Perspectives on Health Literacy Research Around the World: More Important Than Ever in a Time of COVID-19», *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 17, 9, <https://doi.org/10.3390/ijerph17093010>
- D. Silverman, 2006, *Domesticating domestication. Reflections on the life of a concept*, in T. Berker, M. Hartmann, Y. Punie, K. Ward (eds.), *Domestication of media and technology*, 2006, Maidenhead, Open University Press.
- B. Simonetta, 2020, «Così Bezos e i big di Wall Street provano ad arginare le perdite da coronavirus», *Il Sole 24 Ore*, <https://www.ilsole24ore.com/art/>
- G. Smith, 2008, «Does gender influence online survey participation?: A record-linkage analysis of university faculty online survey response behavior», *ERIC Document Reproduction Service No. ED 501717*.
- S. Sontag, 1978, *Illness as Metaphor*, New York, Farrar, Straus and Giroux; tr. it., *Malattia come metafora. Il cancro e la sua mitologia*, Torino, Einaudi, 1979.
- P.A. Sorokin, 2010, *Man and Society in calamity*, New Brunswick, Transaction Publisher.
- C. Sorrentino, E. Bianda, 2013, *Studiare giornalismo*, Roma, Carocci.
- E. Spaltro, 1982, *Soggettività*, Bologna, Patron, seconda ed.
- R. Stake, 2007, *La valutazione di programmi, con particolare riferimento alla valutazione sensibile*, in N. Stame (a c. di), *Classici della Valutazione*, Milano, FrancoAngeli.
- G. Statera, 2002, *Logica dell'indagine scientifico-sociale*, Milano, FrancoAngeli.
- D. Tapscott, 2011, *Net Generation. Come la generazione digitale sta cambiando il mondo*, Milano, FrancoAngeli.
- E. Tognotti, 2002, *La spagnola in Italia. Storia dell'influenza che fece temere la fine del mondo*, Milano, FrancoAngeli.
- M. Triventi, 2014, «Le disuguaglianze di istruzione secondo l'origine sociale. Una rassegna della letteratura sul caso italiano», *Scuola democratica*, 2, pp. 321-342.
- B.A. Turner, 1992, *The Sociology of Safety*, in D. Blockley (ed.), *Engineering Safety*, London, Me Graw-Hill.
- B.A. Turner, 1994, «The Future for Risk Research», *Risk Research*, 18, pp. 53-65.
- M.M. Turner, 2010, *Emotion in Persuasion and Risk Communication*, in K. K. Döveling, C. von Scheve, E.A. Konijn (eds.), *The Routledge Handbook of Emotions and Mass Media* (pp.237-258), London, Routledge.
- A. Tversky, D. Kahneman, 1974, «Judgement under uncertainty: heuristics and biases», *Science*, 185, pp. 1124-1131; tr. it., «Il giudizio in condizioni di incertezza: euristiche e bias», in D. Kahneman, 2011, *Thinking, Fast and Slow*, New York, Farrar, Straus and Giroux; tr. it., *Pensieri lenti e veloci*, Milano, Mondadori, 2015, pp. 569-594.
- A.J. van Deursen, J.A. van Dijk, 2014, «The digital divide shifts to differences in usage», *New media & society*, 16, 3, pp. 507-526.
- J. van Dijck, T. Poell, M. de Waal, 2018, *The Platform Society. Public Values in a Connective World*, Oxford, Oxford University Press; tr. it., *Platform Society. Valori pubblici e società connessa*, Milano, Guerini, 2019.

- M. Veneziani, 2020, «Gli impresari del terrore», *La Verità*, <http://www.marcelloveneziani.com/articoli/>
- A. Visentini, S. Cazzaroli, 2019, *Smart working: mai più senza. Guida pratica per vincere la sfida di un nuovo modo di lavorare*, Milano, FrancoAngeli.
- L. von Bertalanffy, 1968, *General System Theory. Development, Applications*, New York, George Braziller; tr. it., *Teoria generale dei sistemi*, Milano, Oscar saggi Mondadori, 2004.
- R.G. Wallace, 2016. *Big farm make big flu. Dispatches on infectious disease, agribusiness, and the nature of science*, New York, NYU Press.
- WHO, 2018, *Communicating Risk in Public Health Emergencies A WHO Guideline for Emergency Risk Communication (ERC) policy and practice*, [https://www.who.int/risk-communication/guidance/download/en/ \(25/05/2020\)](https://www.who.int/risk-communication/guidance/download/en/ (25/05/2020)).
- M. Wolf, 1985, *Teorie delle comunicazioni di massa*, Milano, Bompiani.
- E. Zerubavel, 1985, *Hidden Rhythms: Schedules and Calendars in Social Life*, Berkeley, CA, University of California Press.
- E. Zerubavel, 1997, *Social Mindscales: An Invitation to Cognitive Sociology*, Cambridge, MA, Harvard University Press.
- J.O. Zinn, 2020, «“A monstrous threat”: How a state of exception turns into a “new normal”», *Journal of Risk Research*, Online First.

Gli autori

Felice Addeo, Ph.D., è attualmente Ricercatore in Sociologia Generale presso l'Università di Salerno, Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione.

Maurizio Bonolis, dall'anno 2000 è Professore ordinario di Sociologia Generale presso il Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale di Sapienza, Università di Roma.

Giovanni Brancato, Ph.D., è Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza Università di Roma.

Maria Carmela Catone, Ph.D., è visiting professor presso il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Barcellona, dove insegna Metodi quantitativi e qualitativi nelle scienze sociali.

Pierluigi Cervelli è Ricercatore presso il Dipartimento Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza Università di Roma, dove insegna Scienze semiotiche.

Paolo De Nardis è Professore ordinario di Sociologia generale nel Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza Università di Roma, dove è stato anche Direttore del Dipartimento di Sociologia e Preside della facoltà omonima.

Maria Dentale, Ph.D., è borsista post-doc presso il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza Università di Roma.